



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 - R O M A

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - R O M A

C.I.S.L FNS - Via dei Mille, n. 36
00185 - R O M A

U.I.L. - P.A./P. P. - Via Emilio Lepido, n.46
00157 - R O M A

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 - R O M A

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, n. 31
00153 - R O M A

U.G.L. Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7
00192 ROMA

F.S.A C.N.P.P. - Via degli Arcelli C.P. 18208
00192 ROMA

e p.c. All'Ufficio del Capo del Dipartimento
SEDE

OGGETTO: Nucleo Investigativo Centrale e attività di polizia giudiziaria della Polizia Penitenziaria.

Per opportuna conoscenza, si trasmette l'allegata ministeriale relativa all'oggetto.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO



GDAP-0522245-2010

PU-GDAP-1e00-21/12/2010-0522245-2010



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Roma,

Ai Vice Capi del Dipartimento

Alle Direzioni Generali

Agli Uffici di Staff
dell'Ufficio del Capo del Dipartimento

All'Istituto Superiore di
Studi Penitenziari

Ai Provveditorati Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari

Agli Uffici dell'Esecuzione
Penale Esterna

LORO SEDI



GDAP-0512705-2010

PU-GDAP-1a00-14/12/2010-0512705-2010

Oggetto: Nucleo Investigativo Centrale e attività di polizia giudiziaria della Polizia Penitenziaria.

Ritengo doveroso intervenire sulla questione relativa allo svolgimento della funzione di P.G. anche demandata al Corpo di polizia penitenziaria e sul ruolo del Nucleo Investigativo Centrale.

La materia è stata esaminata nel corso di un briefing tenutosi il 20 luglio 2010 ed è stata oggetto di particolari approfondimenti dai Vice Capi Dipartimento e dal Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo.

Come noto, l'istituzione, la competenza e il funzionamento del N.I.C. sono contenuti nelle disposizioni del D.M. 14 giugno 2007; vanno, altresì, richiamate le direttive già emanate con le note GDAP-0348935 del 12/11/2007, GDAP-0074533 del 28/02/2008 e GDAP-0229073 del 23/08/2009.

Talune delle indicazioni inserite necessitano ora di un atto di interpretazione e di indirizzo, al fine di ottenere omogeneità di applicazione, sia in sede centrale che periferica.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Intanto, va ribadito che la normativa di settore non prevede la creazione di nuclei locali o regionali quali organi stabili deputati allo svolgimento, in via prioritaria e continuativa, di attività di polizia giudiziaria: essa, infatti, resta del tutto eventuale ed occasionale e deve essere svolta unitamente ai compiti istituzionali attribuiti ai superiori gerarchici.

Quanto poi al tema della criminalità organizzata e di quella eversiva, esso sfugge alla competenza primaria sia del N.I.C. che della stessa Polizia Penitenziaria, essendo demandato ex lege (cfr., tra gli altri, l'art. 12 della legge 152/91) ai servizi di forze di polizia a competenza generale.

Pertanto, la disposizione di cui all'art. 6 del citato D.M. deve essere intesa e interpretata come possibile solo in caso di esplicita delega da parte dell'Autorità Giudiziaria procedente, mentre le notizie di reato, acquisite di iniziativa o recepite, devono essere immediatamente partecipate alla Procura della Repubblica competente, segnalando l'opportunità di delega ad altra forza di polizia ovvero di una codelega quando l'attività delittuosa coinvolga personale dell'Amministrazione Penitenziaria ovvero detenuti: ciò nel solco di una autoregolamentazione istituzionale.

Coerenza sistematica e istituzionale impone, altresì, che ove le notizie di reato siano acquisite o recepite da altre articolazioni, anche dipartimentali, queste hanno il dovere di trasmetterle, oltre che alla Autorità Giudiziaria competente anche al Nucleo Investigativo Centrale per il necessario coordinamento anche con le altre forze di polizia.

Si ribadisce che tale regolamentazione afferisce alle materie della criminalità organizzata e terroristica, poiché appare chiaro che per i delitti comuni ciascun organismo svolgente compiti di polizia giudiziaria soggiace alla normativa di riferimento generale.

In ogni caso, si rimarca che ogni ufficiale di P.G. che abbia acquisito notizie di reato ne informi debitamente la Procura della Repubblica da cui dipende, dando contestualmente comunicazione al Direttore dell'Istituto con atto separato contenente gli elementi essenziali del fatto e segnalandone la inferenza rispetto alla sicurezza complessiva.

Si prega di assicurare.

Il Capo del Dipartimento
Franco Lenta